

UN ALBUM DI
FIGURINE
COMPLETO OGNI
LUNEDÌ
con **L'Unità**

L'Unità

OGNI MERCOLEDÌ
UNA CASSETTA
DI CANZONI
D'AUTORE
con **L'Unità**

VENEDÌ 3 GIUGNO 1994

Malgrado i successi degli ultimi anni resta un nemico tenace e ancora da capire a fondo

Cancro, battaglia persa?

E alla prevenzione
nessuno pensa...

RENZO TOMATIS

EX DIRETTORE RICERCA SUL CANCRO OMS

■ Come spiegare, e non solo al grande pubblico, che scienziati di vaglia non si mettano d'accordo su di un argomento di così fondamentale importanza come è quello della frequenza e mortalità per cancro? La polemica dura ormai da quasi quindici anni, non tende a smorzarsi e fa giustamente pensare che i conti con la malattia cancro restano ben aperti. Nella Comunità europea negli ultimi vent'anni la mortalità per cancro ha continuato ad aumentare nei maschi ed è stata in leggera diminuzione nelle donne, dal che si dovrebbe dedurre che la malattia non è divenuta meno frequente. Le proiezioni del totale dei casi per il 2010 fanno prevedere un aumento di circa il trenta per cento in Europa e aumenti proporzionalmente più importanti in continenti più sprovvisti, come l'Africa e l'America latina. Anche se una buona parte dell'aumento previsto è legato all'invecchiamento della popolazione, una parte non indifferente esprime un incremento reale del numero dei casi.

Anche la spesa sanitaria continua ad aumentare, mentre le strutture sanitarie rispondono a malapena alla domanda attuale. Come si riuscirà a far fronte a una domanda che potrebbe crescere ancora notevolmente? Intuitivamente ci si dovrebbe orientare in modo prioritario verso iniziative che possano far diminuire la frequenza della malattia, ottenendo quindi un risparmio di sofferenza umana insieme a un risparmio di spese sanitarie. Purtroppo questo non è avvenuto e non sta avvenendo e del totale della spesa sanitaria, in continuo aumento, solo il 2-3% riguarda la prevenzione.

Il tumore dello stomaco e quello del polmone sono due fra i tumori meno curabili, al punto che frequenza e mortalità praticamente coincidono. Se prendessimo questi due tumori a emblema di quanto si è fatto in tema di ricerca e controllo del cancro, non troveremmo ragione per essere soddisfatti. Il tumore dello stomaco diminuisce senza interventi pianificati, ma solo per il migliorare delle condizioni di vita. Rimane infatti il più frequente nei paesi più poveri, e la sua frequenza regredisce di meno nei settori della popolazione che sono più sfavoriti. Del tumore del polmone si conoscono gran parte delle cause, prima fra tutte il fumo di tabacco (la più importante, ma non unica causa) e si è stati finora incapaci di prendere delle misure preventive efficaci. Si assiste inoltre alla penetrazione massiccia delle multinazionali del tabacco nei paesi in via di sviluppo e nei paesi dell'Europa centrale e orientale perché gli atteggiamenti virtuosi dei paesi occidentali nei confronti del fumo hanno grosse difficoltà ad andare oltre i loro confini.

Il proposito sbandierato di vincere il cancro, nel senso di espellerlo dall'esperienza umana, si è da tempo smorzato. Rimangono due traguardi raggiungibili: quello di renderlo meno frequente e quello di renderlo sempre meno obbligatoriamente letale. Quest'ultima condizione include non solo la guarigione di una proporzione crescente di casi, ma anche la possibilità di allungare progressivamente la durata di sopravvivenza in condizioni accettabili, in una sorta di equilibrata coesistenza con la malattia o di un suo contenimento. I progressi generali della medicina, e in particolare dell'anestesia, della chirurgia e della microchirurgia e della terapia del dolore hanno permesso un lento, modesto ma reale, avanzamento verso il secondo traguardo. Nella stessa direzione vanno alcune reali vittorie, come quella su diversi tumori infantili, i tumori del testicolo e il linfoma di Hodgkin.

I risultati clamorosi, e per molti versi stupefacenti, della biologia e genetica molecolare fanno pensare che, in un futuro non lontanissimo, potrebbe divenire possibile intervenire direttamente sui meccanismi più fini della regolazione cellulare, e in tal modo arrestare o invertire il processo di trasformazione maligna o impedire le metastasi. Come diceva tempo fa Giulio Maccacaro, molto raramente ci si preoccupa di smentire le notizie mirabolanti di conquiste mai realmente avvenute, e quasi quotidianamente siano esposti a notizie

SEGUE A PAGINA 4

■ Di cancro, purtroppo, si muore, e si muore di più. Dal 1973 ad oggi - afferma la dottoressa Devra Davis, del Department of Health and Human Services di Washington - il numero di decessi per malattie cardiovascolari, come per esempio l'infarto, è diminuito in modo clamoroso, cioè del 42 per cento nelle persone fino a 54 anni d'età e del 33 per cento in quelle da 55 a 84 anni. Al contrario, la mortalità a causa di tumori maligni è aumentata vertiginosamente sia fra gli uomini che fra le donne, e soprattutto fra gli anziani. L'incremento riguarda non solo i tumori provocati o in qualche modo favoriti dal fumo di sigaretta, ma anche

Molti ricercatori
sono pessimisti
Mentre nel mondo
si ammalano
sempre più persone

LAURA CASTOLDI
A PAGINA 4

quelli indipendenti da questo fattore di rischio. L'unico spiraglio di ottimismo si apre sui tumori dello stomaco, che sembrano in diminuzione da diversi anni, e sui tumori che colpiscono in età giovanile, come la leucemia acuta, il cancro del testicolo e il raro tumore renale di Wilms, per i quali esistono cure efficaci. Questi successi non compensano però l'aumentata incidenza (il numero di nuovi casi diagnosticati in un dato momento dell'anno) dei tumori nelle nazioni occidentali ma soprattutto non controbilanciano la tendenza all'aumentata mortalità per i tipi più diffusi.



“Quel giorno
che cominciò
a crollare
il muro”

TIAN AN MEN

Intervista ad
Achille Occhetto

A PAGINA 3

Via al campionato virtuale

LE MIGLIORI nazionali del mondo, campioni leggendari come Pelé, Beckenbauer, Riva, Maier, Cruyff, Meazza, Maradona, Zoff, Bobby Charlton... Ah, se solo potessimo manipolare il tempo e farli tornare tutti ragazzi, nel pieno della loro maturità agonistica, tutti in maglietta e pantaloncini e farti scendere in campo, a giocare come soltanto loro hanno saputo fare, ciascuno con il suo stile inimitabile, inconfondibile. Ebbene, questi mostri sacri del pallone stanno per disputare il più fantastico campionato di calcio di tutti i tempi. Fantastico per la loro bravura, certo, ma anche perché per vederli giocare, per seguire le loro accelerazioni, per veder prendere forma le loro magie bisogna chiudere un attimo gli occhi e lasciar correre la fantasia, l'immaginazione. In una parola, il primo campionato mondiale di calcio virtuale.

ANDREA GAIARDONI

Un gioco che *L'Unità* ha voluto proporre ai suoi lettori in attesa che cominci il campionato vero, quello che tra due settimane prenderà il via negli Stati Uniti. Nelle ultime settimane sono arrivate in redazione migliaia di lettere con le migliori formazioni di tutti i tempi delle otto più forti e blasonate nazionali: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. I lettori di *L'Unità* si sono improvvisati critici e hanno inviato le loro formazioni. Le schede sono state scrutinate, i calciatori più votati hanno conquistato un posto da titolari, gli altri si accomoderanno in panchina. Ora non resta altro che dare il fischio d'inizio e cominciare a giocare. Ci aiuteranno, in questo viaggio fuori dal tempo, alcuni tra i più grandi esperti di calcio internazionale,

tecnici illustri, ma anche le migliori firme del giornalismo sportivo. Ci aiuteranno a disputare le prime partite, a valutare lo spessore delle singole nazionali, quali le più sbilanciate, le più solide, le più geniali, e si che di geni ce ne sono in campo. Sarà interessante vedere, nell'Italia ad esempio, duettare in area avversaria Meazza e Riva, e sentire lo schieramento d'attacco del Brasile scelto dalle preferenze espresse dai nostri lettori: Garrincha, Zico, Vavá, Pelé, Rivelino. E poi via verso le semifinali incrociate, la finale per il terzo e quarto posto, la finalissima. La giuria valuterà non sulla base del filo o delle simpatie (almeno non solo), ma sulle qualità tecniche e tattiche di ogni singola formazione.

Otto squadre, dunque, divise in due gironi da quattro, secondo la più classica formula eliminatoria. Passano in semifinale le prime due di ogni girone: la prima del girone A incontra la seconda del girone B e viceversa. Il girone A è composto da Brasile, Germania, Olanda e Inghilterra. Il girone B da Italia, Francia, Argentina e Uruguay. Le prime partite immaginarie, nei due blocchi dei gironi eliminatori, si giocheranno la prossima settimana. Il torneo si concluderà a ridosso dell'inizio di Usa '94. Ed è a questo punto che i lettori de *L'Unità* rientreranno in gioco. I «commissari tecnici» che avranno inviato la formazione che risulterà, alla fine del nostro torneo, campione del mondo, riceveranno in regalo tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E potranno così rivedere le più belle azioni di quegli indimenticabili campioni, dopo averli tanto immaginati, andando a frugare nei più lontani ricordi.

Oggi Italia-Svizzera

L'ultima prova prima del Mondiale

Stasera alle 20.30 la Nazionale affronterà all'Olimpico di Roma la Svizzera. È l'ultima amichevole prima della partenza per gli Usa. Il ct Sacchi schiererà quella che dovrebbe essere la formazione titolare ai Mondiali, con il tridente d'attacco Berti-Baggio-Signorini.

FRANCESCO ZUCCHINI

A PAGINA 10

Van Basten va in Usa?

L'Olanda lo vuole il Milan dice no

Esplode il caso Van Basten. Il campione del Milan è stato inserito nella lista dei ventidue della nazionale olandese al posto di Ruud Gullit. Ma Galliani, a nome del Milan, gli rifiuta il permesso. L'ultima decisione spetta al giocatore.

MASSIMO FILIPPONI

A PAGINA 12

Cesare, un'«autobiografia»

«Io e il condottiero» Parla Luca Canali

Con Luca Canali parliamo del suo «Diario segreto di Giulio Cesare», libro di imminente uscita. Narrazione in prima persona attraverso la quale Canali affronta ciò che a lui stesso più sta a cuore: letteratura e potere, l'antichità classica, il destino degli animali, le donne.

SANDRA PETRIGNANI

A PAGINA 2

E' l'anno del Cagliari di Scopigno che vince il primo scudetto e di Italia-Germania 4 a 3. Campionato di calcio 1969/70: lunedì 6 giugno l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con L'Unità.